

## SCENA VIII.

Stanza nell' Osteria. Di fronte una grande finestra. Da un lato porta d' ingresso: dall' altro un gabinetto; Avvi un S. fa, e un tavolino

*Rodolfo, iudi Lisa.*

*Rod.* Davver non mi dispiace

D' essermi qui fermato. Il luogo è ameno,  
L' aria eccellente, gli uomini cortesi,  
Amabili le donne oltre ogni cosa.

Quella giovine sposa

E' assai leggiadra ... E quella cara ostessa?

E' un po' ritrosa, ma mi piace anch' essa.

Eccola: avanti, avanti,

Mia bella albergatrice.

*Lisa* Ad informarmi

Veniva io stessa se l' appartamento

Và a genio al signor Conte.

*Rod.* Al signor Conte?

( Diamin! son conosciuto. )

*Lisa* Perdonate:

Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa

Tuttò il villaggio aduna

Che diresti, o carina? ...

*Lisa* ... che direi?

*Rod.* Sì; che diresti tu?

*Lisa* ... Nol crederei.

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto:

Quello di un cor sincero.

*Rod.* E questo è molto.

Ma qual rumore ascolto?

*odesi strepito dalla finestra*

*Lisa* ( Mal venga all' importuno. )

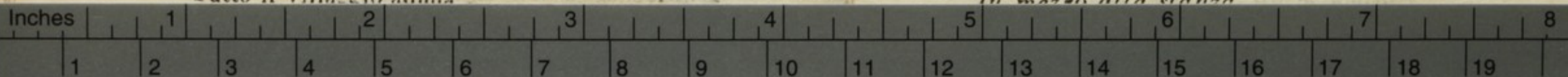
*Rod.* Donde provien? *si spalanca la finestra*

*Lisa* Che non mi vegga alcuno.

*fugge nel gabinetto, e, nella fretta, perde il fazzoletto. Rodolfo lo raccoglie, e lo getta sul sofà*

## SCENA IX.

*Compare Amina; è coperta di una semplice veste bianca, e si vede alla finestra l' estremità della scala per cui è salita. Ella dorme; è sonnambula, e s' avvanza lentamente in mezzo alla stanza*



Centimetres

TIFFEN Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2007

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black



LA  
**SONNAMBULA**  
MELODRAMMA







LA  
**SONNAMBULA**

MELODRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO  
IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1832.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

**LEOPOLDO II.**  
GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.



FIRENZE  
Nella Stamperia Fantosini



## P E R S O N A G G I

IL CONTE RODOLFO, Signore del Villaggio  
*Sig. Celestino Salvadori.*

TERESA, Molinara  
*Sig. Faustina Piombanti.*

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad  
*Sig. Rosalbina Carradori Allan.*

ELVINO, ricco Possidente del Villaggio  
*Sig. Luigi Duprez.*

LISA, Ostessa amante di Elvino  
*Sig. Giuseppina Merola.*

ALESSIO, Contadino, amante di Lisa  
*Sig. Natale Costantini.*

Un NOTARO  
*Sig. Tersiccio Severini.*

CORI e COMPARSE

CONTADINI e CONTADINE

La Scena è in un villaggio della Svizzera

*La Musica è del Sig. Maestro*

VINCENZO BELLINI

*Maestro e Direttore dell' Opera*

Sig. Andrea Nencini.

*Primo Violino e Direttore dell' Orchestra*

Sig. Ignazio Parisini.

*Supplemento al primo Violino*

Sig. Ranieri Mangani.

*Primo Viol. dei Secondi* Sig. Luigi Pecori.

*Primo Violino dei Balli* Sig. Luigi Viviani.

*Primo Violoncello* Sig. Guglielmo Pasquini.

*Primo Contrabbasso* Sig. Francesco Pagni.

*al servizio di S. A. I. e R.  
il Gran-Duca di Toscana.*

*Prime Viole* ( Sig. Tommaso Tinti.  
( Sig. Ferdin. Del Grande.

*Primo Violonc. dei Balli* Sig. Gio. Bett Berteau.

*Primo Contrab. dei Balli* Sig. Ascanio Peccerelli.

*Primo Oboe* Sig. Egisto Mosell'.

*all' attual servizio di Camera e Cappella  
di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana*

*Primo Clarinetto* Sig. Alessandro Montucchielli.

*Primo Flauto e Ottavino* Sig. Carlo Alessandri

*Primi Fagotti* ( Sig. Pietro Luchini.

( Sig. Carlo Chapuy.

*Primo Corno* Sig. Federigo Toti.

*Secondo Corno* Sig. Francesco Berni.

*Trombe* ( Sigg. Fratelli Matteozzi

( Sig. Demetrio Chiavaccini

( Sig. Vincenzio Turchi.

*Timpani* Sig. Leopoldo Lironi.

*Suggeritore* Sig. Carlo Pruner.

*Copista della Musica* Sig. Francesco Miniati.

*Pittore e Inventore delle Scene* Sig. Giovanni

Gianni. *Figurista* Sig. Gaetano Piattoli.

*Macchinista* Sig. Cosimo Canovetti.

*Il Vestiario* è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari

inventato e diretto dal Sig. Vincenzo

Battistini Veneziano



I Balli saranno composti e diretti dal Sig. ANTONIO CORTESI, ed eseguiti dai seguenti

*Primi Ballerini Serj*

Sig. Teresa Uli- Sig. Luigi Sig. Emilia  
vieri Maglietta. Maglietta. Castelli.

*Primi Artisti Serj assoluti per le Parti.*

Sig. Domenico Sig. Antonia Sig. Antonio  
Ronzani. Pallerini. Ramaccini.

*Supplimenti*

Sig. Giuseppa Frontini Tilli. Sig. Ant. Coppini.

*Primi Ballerini per le Parti*

Sig. Emanuele Viotti. Sig. Francesco Ramaccini.  
Sig. Giovacch. Coppini. Sig. Girolamo Pallerini.  
Sig. Irene Rinaldi.

*Primi Ballerini di mezzo Carattere*

Sig. Ciriaco Marsiliani. Sig. Adelaide Marsiliani  
Sig. Giovacch. Coppini. Sig. Rachele Viotti.  
Sig. Franc. Ramaccini. Sig. Irene Rinaldi.  
Sig. Celestina Pallerini.  
Sig. Giovanni Morini. Sig. Giovanna Ramaccini.

*Secondi Ballerini*

Sig. Gaetano Fissi. Sig. Maddal. Teghil.  
Sig. Ant. Bernardini. Sig. Irene Calvi.  
Sig. Giuseppe Orsini. Sig. Anna Carraresi.  
Sig. Maria Gambacciani

Con Num. 16. Ballerini di Concerto

e 90. Comparse.

# A T T O P R I M O

## S C E N A P R I M A

Piazza d' un Villaggio. Da un lato un' osteria, dall' altro un mulino, in fondo colline praticabili.

*All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: viva Amina. Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei. Esce Lisa dall' osteria, indi Alessio dai colli.*

*Lisa* Tutto è gioja, tutto è festa...

Sol per me non v' ha contento:

E per colmo di tormento

Son costretta a simular.

O beltade a me finesia

Che m' involi il mio tesoro,

Mentre io soffro, mentre moro,

Pur ti deggio accarezzar!

*Ales.* Lisa! Lisa!...

*Lisa* Oh! l' importuno! per part.

*Ales.* Tu mi fuggi!...

*Lisa* Fuggo ognuno.

*Ales.* Ah! non sempre, o brieconcella,

Fuggirai da me così.

Per te pure, o Lisa bella,

Giungerà di nozze il dì. *durante il colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni.*

## S C E N A II.

*Scendono dalle colline villani e villanelle, tutti vestiti da festa, con istrumenti villeggiatori e canestri di fiori. Giungono al piano.*

*Coro* Viva Amina!

*Ales.* Viva! unendosi al Coro.



Lisa

( Anch' esso !  
Ohi dispetto ! )

Viva ! ancora .

Ales. Qui schierati ... più d' appresso ...

Lisa ( Ah ! la rabbia mi divora : )

Coro La canzone preparata  
Intuonar di quì si può .

Lisa ( Ogni speme è a me troncata :  
La rivale trionfò . )

*Canzone*

In Elvezia non v' ha rosa  
Fresca e cara al par d' Amina :  
E una stella mattutina ,  
Tutta luce , tutta amor .

Ma pudica , ma ritrosa ,  
Quanto è vaga , quanto è bella ;  
E innocente tortorella ,  
E l' emblema del candor .

Te felice e avventurato  
Più d' un prence e d' un sovrano ,  
Bel garzon , che la sua mano  
Sei pur giunto a meritar !

Tal tesoro amor t' ha dato  
Di bellezza e di virtude ,  
Che quant' oro il mondo chiude ,  
Che nian re potria comprar .

Lisa ( Ah ! per me sì lieti canti  
Destinati un dì credei ;  
Crudo amor , che sian per lei  
Non ho cor di sopportar . )

Ales. ( Lisa mia , sì lieti canti avv. c. a Lisa  
Risuonar potran per noi ,  
Se pietosa alfin tu vuoi  
Dare ascolto al mio pregar . )

*ricominciano gli evviva .*

*SCENA III.*

*Amina , Teresa e detti .*

Ami. Care compagne , e voi ,  
Teneri amici , che alla gioja mia  
Tanta parte prendete , oh come dolci  
Scendon d' Amina al core  
I canti che v' inspira il vostro amore !

Coro Vivi felice ! è questo  
Il comun voto , o Amina .

Ami. A te , diletta ,  
Tenera madre , che a sì lieto giorno  
Me orfanella serbasti , a te favelli  
Questo , dal cor più che dal ciglio espresso ,  
Dolce pianto di gioja , e questo amplesso .

Come per me sereno  
Oggi rinacque il dì !  
Come il terren fiorì  
Più bello e ameno !

Mai di più lieto aspetto  
Natura non brillò :  
Amor la colorò  
Del mio diletto .

Tutti Sempre , o felice Amina ,  
Sempre per te così  
Infiori il Cielo i dì  
Che ti destina .

*Amina abbraccia Teresa , e , prendendole  
una mano , se l' avvicina al core .*

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,  
Palpitar , balzar lo senti :  
Egli è il cor che i suoi contenti  
Non hà forza a sostener .

Tutti Di tua sorte avventurosa  
Teco esulta il cor materno ;  
Non potea favor superno  
Riserbarlo a ugual piacer .

Ales. Io più di tutti , o Amina ,



Teco mi allegro. Io preparai la festa,  
 Io feci le canzoni; io radunai  
 De' vicini villaggi i suonatori.  
*Ami.* E grata a' tuoi favori,  
 Buon Alessio, son io. Fra poco io spero  
 Ricambiarteli tutti, allor che sposo.  
 Tu di Lisa sarai, se, come è voce,  
 Essa a farti felice ha il cor disposto.  
*Ales.* La senti, o Lisa?  
*Lisa.* Non sarà sì tosto.  
*Ales.* Sei pur crudele!  
*Ter.* E perchè mai?  
*Lisa.* L'ignori?  
 Schiva son io d'amori;  
 Mia libertà mi piace.  
*Ami.* Ah! tu non sai  
 Quanta felicità riposta sia  
 In un tenero amor.  
*Lisa.* Sovente amore  
 Ha soave principio e fine amaro.  
*Ter.* (Vedi l'ipocrisia!)  
*Coro.* Viene il Notaro.

## S C E N A IV.

Il Notaro e detti.

*Ami.* Il Notaro? Ed Elvino  
 Non è presente ancor?  
*Not.* Di pochi passi  
 Io lo preeedo, o Amina: in capo al bosco  
 Io lo mirai da lungi.  
*Coro.* Eccolo.  
*Ami.* Caro Elvino! Alfin tu giungi!

## S C E N A V.

Elvino e detti.

*Elv.* Perdona, o mia diletta,  
 Il breve indugio. In questo dì solenne  
 Ad implorar ne andai sui nostri nodi  
 D'un angelo il favor, prostrato al marmo.

Dell'estinta mia madre ... oh benedici  
 La mia sposa, le dissi! Ella possiede  
 Tutte le tue virtù; ella felice  
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre:  
 Io lo spero, ben mio, m'udì la madre.  
*Ami.* Oh! fausto augurio!  
*Tutti.* E vano  
 Esso non fia.  
*Elv.* Siate voi tutti, o amici,  
 Al contratto presenti, il Notaro si dispone  
 a stendere il contratto.  
*Not.* Elvin, che rechi  
 Alla tua sposa in dono?  
*Elv.* I miei poderi,  
 La mia casa, il mio nome,  
 Ogni bene di cui son possessore.  
*Not.* E Amina?...  
*Ami.* Il cor soltanto.  
*Elv.* Ah! tutto è il core!  
 mentre la madre sottoscrive e con essa i  
 testimoni, Elvino presenta l'anello ad  
 Amina.  
 Prendi: l'anel ti dono  
 Che un dì recava all'ara  
 L'alma beata e cara  
 Che arride al nostro amor.  
 Sacro ti sia tal dono  
 Come fu sacro a lei;  
 Sia de' tuoi voti e miei  
 Fido custode ognor.  
*Tutti.* Scritti nel ciel già sono  
 Come nel vostro cor.  
*Elv.* Sposi or noi siamo.  
*Ami.* Sposi!...  
 Oh tenera parola!  
*Elv.* Cara! nel sen ti posi



Questa gentil viola . *le da un mazz.*  
Ami. Puro , innocente fiore ! *lo bacia .*  
Elev. Ei mi rammenti a te .  
Ami. Ah ! non ne ha d' uopo il core .  
Elev. Sì , mio , mio tutto egli è .  
a 2 Dal dì che i nostri cori  
Avvicinava un Dio ,  
Con te rimase il mio ,  
Il tuo restò con me .  
Ami. Ah ! vorrei trovar parole  
A spiegar com' io t' adoro !  
Ma la voce , o mio tesoro ,  
Non risponde al mio pensier .  
Elev. Tutto , ah ! tutto in questo istante  
Parla a me del foco ond' ardi :  
Io lo leggo ne' tuoi sguardi ,  
Nel tuo riso lusinghier !  
L' alma mia nel tuo sembiante  
Vede appien la tua scolpita ,  
E a lei vola , e in lei rapita  
Di dolcezza e di piacer !  
Tutti Ah ! così negli occhi vostri  
Core a core ognor si mostri ;  
Legga ognor qual legge adesso  
L' an nell' altro un sol pensier .  
Lisa ( Il dispetto in sen represso  
Più non valgo a trattener . )  
Elev. Domani , appena aggiorni ,  
Ci recheremo al tempio , e il nostro ìmene  
Sarà compiuto da più santo rito .  
„ A genial convito  
„ Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza  
„ Nel mio vicin podere . *odesi suon di sferza ,  
e calpestio di cavalli :*  
Qual romore !  
Tutti Cavalli ! *accorrendo .*  
Ami. Un forestiere !

S C E N A VI.

*Rodolfo e due postiglioni.*

*Rod.* Come nojoso e lungo da lontano.

Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora

Dal castello siamo noi? *avanzandosi.*

*Lisa* Tre miglia: e gianti

Non vi sarete fuor che a notte oscura ,

Tanto alpestre è la via. Fino a domani

Qui posar vi consiglio .

*Rod.* E lo desio.

Avvi albergo al villaggio?

*Lisa*                      Eccovi il mio.

*Rod.* Quello? *esaminando l'osteria.*

*Tutti*                      Quello .

*Rod.* Ah ! lo conosco .

*Lisa*      Voi , signor ?

*Tutti* (Costui chi fia?)

*Rod.* Il mulino !.. il fonte ... il bosco !..

E vicin la fattoria !..

(Vi ravviso, o luoghi ameni,

In cui lieti, in cui sereni

Sì tranquillo i dì passai

Della prima gioventù !

Cari luoghi, io vi trovai,

Ma quei dì non trovo più ! )

*Tutti* ( Del villaggio è conscio assai :

Quando mai - costui vi fu ? )

*Rod.* Ma fra voi, se non m'inganno,

Oggi ha luogo alcuna festa .

*Tutti* Fauste nozze quì si fanno .

*Rod.* E la sposa ? è quella ?

*accennando Lisa.*

*Tutti* E' questa

*additando Amina.*

*Rod.* E' gentil , leggiadra molto :

Ch' io ti miri - Oh il vago volto !

Tu non sai con quei begli occhi



Come dolce il cor mi tocchi,  
 Quai richiami ai pensier miei  
 Adorabili beltà.  
 Eran desse, qual tu sei,  
 Sul mattino dell'età.

*Lisa* (Ella sola è vagheggiata!)  
*Elo.* (Da quei detti è lusingata!)  
*Coro* (Son cortesi, son galanti  
 Gli abitanti - di città.)

*Elo.* Contezza del paese  
 Avete voi Signor? Testè mostraste  
 Di questi luoghi ravvisar l'aspetto.  
*Rod.* Vi fui da giovanetto  
 Col Signor del Castello:

*Ter.* Oh! il buon Signore!  
 E' morto or son quattr'anni.

*Rod.* E ne ho dolore.  
 Egli mi amò qual figlio...

*Ter.* Ed un figlio egli avea, ma dal Castello  
 Sparve il giovane un dì, ne più novella  
 N'ebbe l'affitto padre.

*Rod.* A' suoi congiunti  
 Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.

*Lisa* E quando  
 Alla terra natia farà ritorno?

*Coro* Ciascun lo brama.  
*Rod.* Lo vedrete un giorno.  
*odesi il suono delle cornamuse, che ri-*  
*ducono gli armenti all'ovile*

*Ter.* Ma il sol tramonta: è d'uopo  
 Prepararsi, e partir.

*Coro* Partir?  
*Ter.* Sapete

Che l'ora si avvicina, in cui si mostra  
 Il tremendo fantasma?

*Coro* E' vero, è vero.  
*Rod.* Qual fantasma?

*Tutti* E' un mistero ...  
 Un oggetto d'orror.

*Rod.* Follie.  
*Coro* Che dite?

Se sapeste, Signor? ...  
*Rod.* Narrate.

*Coro* Udite.

A fosco cielo, a notte bruna,  
 Al fioco raggio d'incerta luna,  
 Col cupo suono di tuon lontano  
 Dal colle al piano - un ombra appar.  
 In bianco avvolta - lenzuol cadente,  
 Col crin disciolto con occhio ardente,  
 Qual densa nebbia dal vento mossa,  
 Avanza, ingrossa - immensa par!

*Rod.* Ve la dipinge, ve la figura  
 La vostra cieca credulità.

*Tutti* Ah! non è fola, non è paura:  
 Ciascun la vide: è verità.

*Coro* Dovunque inoltra a passo lento  
 Silenzio regna che fa spavento;  
 Non spira fiato, non move stelo;  
 Quasi per gelo - il rio si stà.  
 I cani stessi accovacciati,

Albassan gli occhi, non han latrati.  
 Sol tratto, tratto, da valle fonda  
 La Strige immonda - urlando và.

*Rod.* S'io qui restassi, o tosto, o tardi,  
 Vorrei vederla, scoprir che fa.

*Tutti* Dal ricercarla il ciel vi guardi!  
 Saria soverchia temerità.

*Rod.* Basta così. Ciascuno  
 Si attenga al suo parer. Verrà stagione  
 Che di siflatte larve  
 Fia purgato il villaggio.

*Ter.* Il ciel lo voglia!  
 Que sto, o Signore, è universal desio.



*Rod.* Ma del viaggio mio  
Riposarmi vorrei, se mel concede  
La mia bella e cortese albergatrice.  
*Tutti* Buon riposo, Signor.

*Coro* Notte felice.

*Rod.* Addio, gentil fanciulla, *ad Amina*  
Fino a domani, addio ... T'ami il tuo sposo  
Come amarti io saprei.

*Elv. con dispetto* Nessun mi vince  
In professarle amore ...

*Rod.* Felice te se ne possiedi il core!  
*parte con Lisa; il Coro si disperde*  
SCENA VII.

*Elvino e Amina.*

*Ami.* Elvino! ... E me tu lasci  
Senza un tenero addio?

*Elv.* Dallo straniero  
Ben tenero l'avesti.

*Ami.* E' ver cortese,  
Grazioso ei parlò. Da quel sembiante  
Ottimo cor traspare ...

*Elv.* E cor d'amante.

*Ami.* Parli tu il vero, o scherzi? ...  
Qual sorge dubbio in te?

*Elv.* T'ingigi invano.

Ei ti stringea la mano,  
Ei ti faceva carezze ...

*Ami.* Ebben! ...

*Elv.* Discare  
Non ti eran esse, e ad ogni sua parola  
S'incontravano i tuoi negli occhi suoi.  
Gioia ne avevi.

*Ami.* Ingrato! e dir mel puoi?

Occhi non ho, nè core

Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?

Non ho l'anello tuo?

*Elv.* Sì.

*Ami.* Non t'adoro?

Il mio ben non sei tu?

*Elv.* Sì ... ma ...

*Ami.* Prosegui ...

Saresti tu geloso? ...

*Elv.* Ah! sì lo sono ...

*Ami.* Di chi?

*Elv.* Di tutti.

*Ami.* Ingiusto cor!

*Elv.* Perdono!

Son geloso del zefiro amante

Che ti scherza col crine, col velo,

Fin del sol che ti mira dal cielo,

Fin del rivo che specchio ti fa.

*Ami.* Son, mio bene, del zefiro amante,  
Perchè ad esso il tuo nome confido;  
Amo il sol, perchè teco il divido,  
Amo il rio, perchè l'onda ti dà.

*Elv.* Ah! perdona all'amore il sospetto!

*Ami.* Ah! per sempre sgombrarlo dei tu.

*Elv.* Sì, per sempre.

*Ami.* Il prometti?

*Elv.* Il prometto.

*a 2* Mai più dubbi! timori mai più.

Ah costante nel tuo, nel mio seno

Sia la fede che amore avvalora!

E sembiante a mattino sereno

Per noi sempre la vita sarà.

Addio, car<sup>o</sup>!

*Elv.* A me pensa.

*Ami.* E tu ancora.

*a 2* Pur n'el sonno il mio cor ti vedrà. *partono*



## S C E N A VIII.

Stanza nell' Osteria . Di fronte una grande finestra . Da un lato porta d' ingresso : dall' altro un gabinetto ; Avvi un S. fà , e un tavolino

*Rodolfo , iudi Lisa .*

*Rod.* Davver non mi dispiace  
D' essermi qui fermato . Il luogo è ameno ,  
L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,  
Amabili le donne oltre ogni cosa .  
Quella giovine sposa  
E' assai leggiadra ... E quella cara ostessa ?  
E' un po' ritrosa , ma mi piace anch' essa .  
Eccola : avanti , avanti ,  
Mia bella albergatrice .

*Lisa* Ad informarmi  
Veniva io stessa se l' appartamento  
Va a genio al signor Conte .

*Rod.* Al signor Conte ?  
( Diamin ! son conosciuto . )

*Lisa* Perdonate  
Ma il Sindaco lo accerta , e a farvi festa  
Tuttò il villaggio aduna .

Io ringrazio fortuna  
Che a me prima di tutti ha concesso  
Il favor di offerirvi il mio rispetto .

*Rod.* Nelle belle mi piace un altro affetto .  
E tu sei bella , o Lisa .  
Bella davvero .

*Lisa* Oh ! il signor Conte scherza

*Rod.* No , non scherzo . Questi furbi occh ietti ,  
Questo bocchin ridente

Quanti cori ha sorpresi , e amaliati ?

*Lisa* Non conosco finora innamorati .

*Rod.* Tu menti , o bricconcella .

Io ne conosco ...

*Lisa avvicinandosi*

*Rod.*

Ed è ? ...

Se quel foss' io ,

Che diresti , o carina ? ...

*Lisa* Io ... che direi ?

*Rod.* Sì ; che diresti tu ?

*Lisa* Nol crederei .

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto :

Quello di un cor sincero .

*Rod.* E questo è molto .

Ma qual rumore ascolto ?

*odesi strepito dalla finestra*

*Lisa* ( Mal venga all' importuno . )

*Rod.* Donde provien ? *si spalanca la finestra*

*Lisa* Che non mi vegga alcuno .

*fugge nel gabinetto , e , nella fretta ,  
perde il fazzoletto . Rodolfo lo raccoglie , e lo getta sul sofà*

## S C E N A IX.

*Comparisce Amina ; è coperta di una semplice  
veste bianca , e si vede alla finestra l' estre-  
mità della scala per cui è salita . Ella dor-  
me ; è sonnambula , e s' avvanza lentamente  
in mezzo alla stanza .*

*Rod.* Che veggio ? saria questo

Il notturno fantasma ! Ah ! non m' inganno ...

Quest' è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve sì bella .

*Ami.* Elvino ! ... Elvino ! ...

*Rod.* Dorme .

*Ami.* Non rispondi ?

*Rod.* E' sonnambula .

*Ami.* con sorriso scherzoso Geloso

Saresti ancor dello straniero ! ... ah parla ! ...

Sei tu geloso ancor ?

*Rod.* Degg' io destarla ?

*Ami.* Ingrato ! A me t' appressa ... con pena

Amo te solo , il sai .

*Rod.* Destisi .



Ami.

Prendi ... *tentata*

La man ti stendo ... un bacio imprimi in essa ,  
Pegno di pace .

Rod.

Ah ! non si desti ... Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento .

*va a chiudere la finestra .*

Lisa Amina ! affacciandosi dal gabinetto .

O traditrice ! *parte non veduta .*

Rod.

Oh ciel !... che tento ?

*per correre ad Amina .*

Breve silenzio . Amina sogna il momento  
della cerimonia .

Ami.

Oh ! come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta !

Rod.

In sogno ancor quell' anima

E' nel suo bene assorta .

Ami.

Ardon le sacre tede .

Rod.

Essa all' altar si crede .

Ami.

O madre mia , m' aita :

Non mi sostiene il piè !

Rod.

No , non sarai tradita ,

Alma gentil , da me .

Amina alza la destra come se fosse all' altare

Ami.

Cielo , al mio sposo io giuro

Eterna fede e amore !

Rod.

Giglio innocente e puro ,

Conserva il tuo candore !

Ami.

Elvino !... Alfin sei mio .

Rod.

Fuggasi .

Ami.

Tua son io .

Abbracciami - Oh ! contento

Che non si può spiegar !

Rod.

*si ferma ; indi risoluto .*

Ah , se più resto , io sento

La mia virtù mancar .

*va per uscire dalla porta : ode romore di  
gente ; parte per la finestra donde è venuta*

Amina . e la chiude . Ella , sempre dormen-  
do , si corica sul sofà .

S C E N A X.

Contadini d' ambo i sessi , Sindaci , e Alessio

Coro di dentro .

Osservate ; l'uscio è aperto .

Senza strepito inoltriamo . *fuori .*

Tutto tace : ei dorme certo .

Lo destiamo , o nol destiamo ?

Perchè no ? ci vuol coraggio :

Presentarsi , o uscir di quà .

Dell' ossequio del villaggio

Mal contento ei non sarà . *si avvicin .*

Avanziam - Ve' ve' ! mirate ,

A dormir colà si è messo .

Appressiamoci - Ah !... fermate :

*si accorgono di Amina , e tornano indietro .*

Non è desso , non è desso .

Al vestito , alla figura ,

E' una donna ... donna , sì .

E' bizzarra l' avventura . *reprim. le risa*

Come entrò ? che mai fa quì ?

S C E N A XI.

Teresa , Elvino , Lisa e detti .

Elv.

E' menzogna . *da lontano :*

Coro

Alcun s' appressa .

Lisa

Mira , e credi agli occhi tuoi .

*additando Amina .*

Elv.

Cielo ! Amina !

Coro

Amina ! dessa !

*Amina si sveglia al romore .*

Ah ! mio bene !

Elv.

Traditrice !

Ami.

Io !...

Elv.

Ti scosta .

Ami.

Oh ! me infelice !

Che mai feci ?



*Elo.* E ancor lo chiedi?...  
*Coro* Dove sei tu ben lo vedi.  
*Ami.* Qui!... perchè?... chi mi v' ha spinta?...  
*Elo.* Il tuo core ingannator,  
*Ami.* corre nelle braccia di sua madre: que-  
 sta si copre il volto colle mani.  
 Madre! oh! madre!

*Coro* Ah sei convinto...  
*Elo.* Va, spergiura!...  
*Ami.* O mio dolor!

*Tutti.*

*Ami.* D' un pensiero, d' un accento  
 Rea non son, nè il fui giammai.  
 Ah! se fede in me non hai,  
 Mal rispondi a tanto amor.

*Elo.* Voglia il ciel che il duol ch' io sento  
 Tu provar non debba mai.

Ah! ti dica s' io t' amai

Questo pianto del mio cor.

*Coro* Il tuo nero tradimento  
 E' palese, è chiaro assai.

*Ter.* Deh! l' udite un sol momento,  
 Il rigore eccede omai.

*Coro e* ( In qual cor fidar più mai,

*Ales.* ( Se quel cor fu mentitor.

*in questo frattempo Teresa ha raccolto  
 sul sofà il fazzoletto di Lisa, e  
 lo ha posto al collo di Amina*

*Elo.* Non più nozze: al nuovo amante  
 Sconoscente, io t' abbandono.

*Tutti* Non più nozze.

*Ami.* Oh! crudo istante!

Deh! m' udite, io rea non sono.

*Elo.* Togli a me la tua presenza,  
 La tua voce orror mi fa.

*Ami.* Nume amico all' innocenza  
 Svela tu la verità.

*Tutti*

*Ami.* ) Non è questa, ingrato core!

*e Elo.* ) Non è questa la mercede

Ch' io sperai per tanto amore,

Che aspettai per tanta fede...

Ah! m' hai tolta in un momento

Ogni speme di contento...

Ah penosa rimembranza

Sol di te mi resterà.

*Lisa* ) Non più nozze, non più imeneo;

*Ales.* ) Sprezzo, infamia a lei conviene

*e Coro* ) Di noi tutti all' odio eterno,

Al rossor la rea vivrà.

*Ter.* Ah! se alcun non ti sostiene

Se favor nessun t' ottiene,

Sventurata, il sen materno

Chiuso a te non resterà.

*tutti escono minacciando Amina:*

*ella cade fra le braccia di Tere-*

*sa. Cala il Sipario.*

*Fine dell' Atto Primo.*



## ATTO SECONDO

## S C E N A P R I M A

Ombrosa Valletta fra il Villaggio e il Castello.

*Coro di Contadini e Contadine.*

*Tutti.*

Q uì la selva è più folta ed ombrosa.

Qui posiamo, vicini al ruscello.

Lunga ancora, scoscesa, sassosa

E' la via che conduce al Castello.

Sempre tempo per giungere avremo,

Pria che sorga dal letto il signor.

Riflettiam. - Quando giunti saremo,

Che direm per toccare il suo cuor?

Eccellenza!... direm con coraggio...

Signor Conte... la povera Amina

Era dianzi l'onor del villaggio,

Il desio d'ogni villa vicina...

In un tratto, è trovata dormente

Nella stanza che voi ricettò...

Difendetela, s'ella è innocente,

Aiutatela, s'ella fallò.

A tai detti, a siffatti argomenti...

Ei si mostra commosso, convinto:

Noi preghiamo, insistiam riverenti...

Ei ci affida, ei promette, abbiám vinto..

Consolati al villaggio torniamo:

In due passi, in due salti siam quà.

Alla prova!... Da bravi! partiamo...

La meschina protetta sarà. *partono*

## S C E N A II.

*Amina e Teresa.*

*Ami.* Reggimi, o buona madre; a mio sostegno  
Sola rimani tu.

*Ter.* Fa core. Il Conte

Dalle lagrime tue sarà commosso.

Andiamo.

*Ami.* Ah! no... non posso:

Il cor mi manca e il piè - Vedi? - Siam noi

Presso il poder d'Elvino. - Oh! quante volte

Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,

Al mormorar del rio! - L'aura che spira

De' giuramenti nostri anco risuona...

Gli obliò quel crudel! ei m'abbandona!

*Ter.* Esser non puote; il credi,

Ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'esso,

Afflitto al par di te... Miralo: ei viene

Solitario è pensoso...

*Ami.* A lui mi ascondi... rimaner non oso.

## S C E N A III.

*Elvino, e dette in disparte.*

*Elv.* Tutto è sciolto. Oh di funesto!

Più per me non v'ha conforto.

Il mio cor per sempre è morto

Alla gioia ed all'amor.

*Ami.* Vedi, o Amina... è afflitto e mesto...

Forse, forse ei m'ama ancor.

*Amina si avvicina. Egli si scuote,*

*la vede, e amaramente le dice*

*Elv.* Pasci il guardo, e appaga l'anima

Dell'eccesso de' miei mali:

Il più tristo dei mortali

Sono, cruda, e il son per te.

*Ami.* M'odi, Elvino... Elvin ti calma...

Colpa alcuna in me non è.

*Voci lontane*

Viva il Conte!

*Elv.* Il Conte! *per uscire*

*Ami. e Ter.* Ah! resta

*Elv.* No, si fugga.



## S C E N A IV.

Coro e detti

Coro

Buone nuove!

Dice il Conte ch'ella è onesta,  
Che è innocente, e a lei già muove.

Elev. Egli! oh! rabbia!

Tutti Ah! placa l'ira...

Elev. L'ira mia più fren non ha.

le toglie l'anello

Ami. Il mio anello! ... oh! madre...

si abbandona fra le braccia di Teresa

Teresa } ad Elvino

Mira!

e Coro }

A tal colpo morirà. *breve silenzio*

Elvino si appressa ad Amina vi-  
vamente commosso

Elev. Ah! perchè non posso odiarti,

Infedel, com'io vorrei!

Ah! del tutto ancor non sei  
Cancellata dal mio cor.

Possa un altro, ah! possa amarti

Qual t'ami quest'infelice!

Altro voto, o traditrice,

Non temer dal mio dolor.

Teresa e Coro.

Ah! crudel, pria di lasciarla,

Vedi il Conte, al Conte parla.

Ei di rendere è capace

A te pace - a lei l'onor.

Elev. parte disperato: Teresa tragge seco

Amina da un'altra parte.

S C E N A V.

Villaggio. In fondo al Teatro si scorge il mulino  
di Teresa. Un torrente ne fa girare la ruota.

Elisa seguitata da Alessio.

Lisa Lasciami: aver compreso

Assai dovresti che mi sei noioso.

Ales. Non isperar che sposo

Elvin ti sia: dell'onestà d'Amina

Sarà convinto in breve, e allora...

Lisa

E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora.

Ales. Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,

Non mi trattar così. Che far d'un uomo

Che ti sposa soltanto per dispetto?

Lisa Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto

Ales. No, non lo sposerai: porrò sossopra

Tutto il villaggio: invocherò del Conte

L'autorità, pria ch'io sopporti in pace

D'esser da te schernito in questa guisa.

Voci di dentro.

Lisa è la sposa...

a 2 Che? ...

Voci di dentro

La sposa è Lisa.

S C E N A VI.

Contadini, Contadine e detti.

Coro

A rallegrarci con te veniamo,

Di tua fortuna ci consoliamo.

A te fra poco - d'Amina in loco,

La man di sposo Elvin darà.

S C E N A VII.

Elvino e detti.

Lisa E fia pur vero, Elvino,

Che alfin dell'amor tuo degna mi trovi?

Elev. Sì, Lisa. Si rinnovi

Il bel nodo di pria: l'averlo sciolto

Perdona a un cor sedotto

Da mentita virtù.

Lisa

Perdono tutto.

Ora che a me ritorni

Più non penso al passato: altro non veggo

Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

Elev. Vieni: tu, mia diletta,



Mia compagna sarai. La sacra pompa  
Già nel tempio si appresta:  
Non si ritardi.

*Tutti* Andiam.

S C E N A VIII.

*Rodolfo e detti.*

*Rod.* Elvino, arresta.

*Lisa* (Il Conte!)

*Alc.* (A tempo giunge.)

*Rod.* Ove t' affretti?

*Elv.* Al tempio.

*Rod.* Odimi prima.

Degna d'amor, di stima

E' Amina ancor: io della sua virtute,

Come de' pregi suoi,

Mallevador esser ti voglio.

*Elv.* Voi!

Signor Conte, agli occhi miei

Negar fede non poss'io.

*Rod.* Ingaunato, illuso sei.

Io ne impegno l'onor mio.

*Elv.* Nella stanza a voi serbata

Non la vidi addormentata?

*Rod.* La vedesti. Amina ell'era...

Ma svegliata non vi entrò.

*Tutti* Come dunque? in qual maniera?

*Rod.* Tutti udite.

*Coro* Udiamo un po'.

*Rod.* V'han certuni che dormendo

Vanno intorno come desti.

Favellando, rispondendo,

Come vengono richiesti.

E chiamati son sonnambuli

Dall'andare e dal dormir.

*Tutti* E fia vero? - E fia possibile?

*Rod.* Un par mio non può mentir.

*Elv.* No, non fia: di tai pretesti

La cagione appien si vede.

*Rod.* Sciagurato! e tu potresti

Dubitar della mia fede?

*Elv.* Vieni, Lisa. senza badare a Rodolfo

*Lisa* Andiamo.

*Coro* Andiamo.

A tai fole non crediamo.

Un che dorme e che cammina!

No, non è; non si può dar.

S C E N A IX.

*Teresa e detti.*

*Ter.* Piano, amici: non gridate:

Dorme alfin la stanca Amina;

Ne ha bisogno, poverina,

Dopo tanto lagrimar.

*Tutti* Sì, tacciamo - noi dobbiamo

I suoi sonni rispettar. per uscire.

*Ter.* Lisa!... Elvino!... che vegg'io?

Dove andate in questa guisa?

*Lisa.* A sposarci.

*Ter.* Voi! gran Dio!

E la sposa... è Lisa?

*Elv.* E' Lisa.

*Lisa* E lo merto: io non fui colta.

Sola mai, di notte, in volta,

Nè trovata io fui rinchiusa

Nella stanza di un signor.

*Ter.* Menzognera! a questa accusa

Più non freno il mio furor!

Questo vel fu rinvenuto

Nella stanza del signore.

*Tutti* Di chi è mai? chi l'ha perduto?

*Ter.* Ve lo dica il suo rossore.

*Tutti* Lisa! accennando Lisa.

Elvino lascia la mano di

Lisa mortificato.

*Ter.* Lisa. Il signor Conte



Mi smentisca se lo può.

Lisa (Io non oso alzar la fronte!)

Tutti (Che pensar, che dir non so.)

*Tutti a parte.*

Elv. (Lisa! mendace anch'essa!  
Rea dell'istesso errore!  
Spento è nel mondo amore,  
Più fè, più onor non v'ha.)

Lisa (Cielo! a tal colpo oppressa  
Voce non trovo, e tremo.  
Quanto al mio scorno estremo  
La mia rival godrà!)

Ter. e (In quella fronte impressa)

Rod. Chiara è la colpa e certa.  
Soffra: pietà non merta  
Chi altrui negò pietà.

Ales. e (E la modestia istessa)

Coro Ella sembrò in persona!

Vedi la bacchettona!

Pianga, che ben le sta.

Elv. Signor?... che creder deggio!

Anch'ella mi tradì!

Rod. Quel ch'io ne pensi

Manifestar non vo. Sol ti ripeto,

Sol ti sostengo, che innocente è Amina,

Che la stessa virtù offendi in essa.

Elv. Chi fia che il provi?

Rod. Chi? Mira: ella stessa.

# SCENA ULTIMA

*Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino; ella passeggia, dormendo, sull'orlo del tetto; sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo*

Tutti Ah!  
*con un grido*

Rod. Silenzio: un sol passo

Un sol grido l'uccide.

Ter. Oh figlia!

Elv. Oh! Amina!

Coro Scende... Bontà divina.

Guida l'errante piè.

*Amina giunge presso alla ruota, camminando sopra una trave mezza fracida che piega sotto di lei.*

Trema... vacilla... ahimè!...

Coraggio... è salva!...

Tutti E' salva!...

Ter. Oh figlia!...

Elv. Oh Amina!

*Amina si avvanza in mezzo al Teatro*

Ami. Oh, se una volta sola

Rivederlo io potessi, anzi che all'ara

Altra sposa ei guidasse!...

Rod. ad Elvino Odi?

Ter. A te pensa,

Parla di te.

Ami. Vana speranza!... Io sento

Suonar la sacra squilla... al tempio ei muove...

Io l'ho perduto... e pur... rea non son'io.

Tutti Tenero cor!

Ami. Gran Dio, inginocchiandosi

Non mirar il mio pianto: io gliel perdono.

Quanto infelice io sono

Felice ei sia... Questa d'oppresso core

E' l'ultima preghiera...

Tutti Oh detti! oh amore!

Ami. si guarda la mano come cercando

l'anello d'Elvino

L'anello mio... l'anello...

Ei me l'ha tolto... ma non può rapirmi

L'immagin sua... sculta ella è qui... nel petto

Nè te, d'eterno affetto

si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino



Tenero pegno , o fior ... nè te perdei ...  
Ti bacio ancor ... ma ... inaridito sei .

Ah ! non credea mirarti  
Sì presto estinto , o fiore .  
Passasti al par d'amore  
Che un giorno sol durò .

*piange sui fiori*

Potria novel vigore  
Il pianto mio donarti ...  
Ma ravvivar l'amore  
Il pianto mio non può .

*Elv.* Io più non reggo .

*Ami.* E s'egli  
A me tornasse ! .. Oh ! torna , Elvin (

*Rod. ad Elvino* *Seconda*  
Il suo pensier .

*Ami.* A me t' appressi ? Oh ! gioia !  
L'anello mio mi rechi ?

*Rod. ad Elvino* A lei lo rendi .

*Elv. le rimette l'anello .*

*Ami.* Ancor son tua : tu mio tuttor ... Mi abbraccia  
Tenera Madre ... io son felice appieuo .

*Rod.* De' suoi dilette in seno  
Ella si svegli .

*Teresa l'abbraccia . Elvino si prostra  
a' suoi piedi , e la sostiene*

*Coro ad alta voce* Viva Amina !

*Ami. svegliandosi* Oh ! cielo !

Dove son' io ! ... che veggo ? ... Ah ! per pietade  
Non mi svegliate voi !

*si copre gli occhi colle mani*

*Ter.* No , tu non dormi ...

*Elv.* Il tuo amante , il tuo sposo è a te vicino .

*Amina alla voce di Elvino si scopre gli oc-  
chi , lo guarda , indi si getta fra le sue braccia*

*Ami.* Oh gioia ! oh gioia ! io ti ritrovo Elvino !

*Tutti* Inuocente , e a noi più cara  
Bella più del tuo soffrir .  
Vieni al tempio , e a' piè dell' ara  
Incominci il tuo gioir .

*Ami.* Ah ! non giunge uman pensiero  
Al contento ond' io son piena :  
A' miei sensi io credo appena ,  
Tu mi affida , o mio tesor :  
Ah ! mi abbraccia , e sempre insieme  
Sempre uniti in una speme  
Ci formiamo un ciel d'amor .

*Tutti* Innocente , e a noi più cara  
Bella più del tuo soffrir .  
Vieni al tempio , e a' piè dell' ara  
Incominci il tuo gioir .

**FINE.**



Innocente, e a noi più cara  
Bella più del tuo soffrir.  
Vieni al tempio, e a più dell'aria  
Incominci il tuo gion.  
Ah! non giunge non pensiero  
Al contento ond'io son pieno:  
L'ami scusi io credo appena  
Ty mi stida, o mia tenor:  
Ah! mi abbraccia, e sempre insieme  
Sempre uniti in una speme  
Ci formiamo un ciel d'amor.  
Innocente, e a noi più cara  
Bella più del tuo soffrir.  
Vieni al tempio, e a più dell'aria  
Incominci il tuo gion.

FINE.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
INVENTARIO AMS. 14671

MUS 4901



